

Messaggio Municipale n°. 2016-03 riguardante la richiesta di un credito, pari a Fr. 106'000.- (IVA inclusa), per la riqualifica del Percorso didattico e dei Reperti archeologici di Bioggio.

Al Consiglio Comunale di Bioggio

Signor Presidente,
Signore e Signori Consiglieri comunali,

Premessa

Il presente Messaggio Municipale riguarda la richiesta di un credito per l'intervento di riqualifica della segnaletica e cartellonistica del Percorso didattico Reperti archeologici di Bioggio.

Il territorio di Bioggio si trova fin dall'antichità in un'area di passaggio per un traffico nord-sud che attraversava il passo del Monte Ceneri e proseguiva verosimilmente per via lacustre verso la valle della Tresa o in direzione del lago Ceresio e poi di *Novum Comum* (Como).

Una posizione di "capo di lago" in uno dei rami del Ceresio sfruttata in modo particolare in epoca romana, come è stato evidenziato da importanti testimonianze riportate alla luce nel corso di ritrovamenti fortuiti ed indagini archeologiche condotte nel corso del XX secolo.

L'importanza dei ritrovamenti e il loro buono stato di conservazione hanno permesso, alla fine degli anni '90 del secolo scorso, la creazione del primo itinerario archeologico e didattico del Cantone. **(Allegato 1)**

Il percorso è stato organizzato in tre differenti tappe:

- a) la ricostruzione in superficie del perimetro della struttura insediativa provvista di *calidarium*, interpretabile come una *mansio* (stazione di sosta);
- b) la messa in evidenza nel parcheggio sotterraneo comunale di una parte del muro di cinta che delimitava l'area sacra; la creazione di un percorso archeologico sotterraneo – ricavato sotto l'attuale sagrato della chiesa dedicata a San Maurizio – dove è stato parzialmente ricostruito l'edificio principale della zona di culto romana, ossia un tempio a facciata prostila composta da due colonne a capitelli corinzi;
- c) la conservazione a vista delle strutture murarie che, attraverso diverse fasi costruttive, sono appartenute ai differenti edifici di culto dell'antico San Maurizio. **(Allegato 2)**

L'importanza del percorso storico-archeologico di Bioggio è tale che è stato inserito nel *Progetto nazionale dei siti archeologici del mese. Un patrimonio svizzero da scoprire a piedi.*

Ideato dalla *ArchaeoConcept* di Bienne (L. Bovet, C. Dunnig Thierstein e A. Willelms), il progetto mette in rete una decina di siti svizzeri, che vengono proposti per essere visitati in vari periodi dell'anno a partire dall'estate 2015.

Obiettivi

Nella primavera del 2014 il Municipio di Bioggio ha incaricato un Gruppo di lavoro di esaminare la problematica inerente la riqualifica della segnaletica e della cartellonistica nella zona circostante la Chiesa Parrocchiale e in particolare quella relativa ai reperti archeologici. **(Allegato 3)**

Obiettivo principale è stato quello di elaborare una proposta volta a riattualizzare la visibilità dei luoghi di interesse storico-archeologico del Comune.

Negli anni i siti archeologici di Bioggio hanno acquisito visibilità sia a livello cantonale che nazionale e la loro messa in "rete" permetterà a breve di contare su di un maggior numero di visitatori e pertanto questo aspetto richiederebbe un ripensamento delle tavole illustrative, considerando anche che lo stato attuale della segnaletica è oramai vetusto e anche i contenuti scientifici devono essere aggiornati in considerazione delle nuove scoperte e delle più recenti indagini svolte negli ultimi anni.

Analisi e concetto

Dopo aver analizzato le diverse situazioni sul comprensorio Comunale e Regionale si è giunti alla conclusione che, visto il loro numero e interesse, sarebbe opportuno avere più centri di informazione anziché concentrare il tutto in un solo luogo.

L'auspicio è che in ogni nucleo del Comune potrebbe esserci una cartellonistica che descrive le diverse peculiarità dello stesso.

Non si tratta però di allestire un percorso che prevede l'usuale collocazione di un sistema di segnaletica e cartellonistica, l'intenzione è approfittare di questa occasione di aggiornamento per approntare un intervento con un carattere urbano in termini di riqualificazione territoriale.

La possibilità di istituire un percorso archeologico diventa l'occasione per ripensare gli spazi pubblici attraverso la riattivazione della memoria, ossia la valorizzazione della presenza delle tracce storiche esistenti.

Si tratta pertanto di riqualificare gli ambiti urbani dove sono presenti i reperti archeologici in modo tale da diversificare e sostanziare il significato dei luoghi dove sono ubicati. **(Allegato 4)**

I centri individuati sono:

- Bioggio;
- Bosco Luganese;
- Molini;
- Cimo-Gaggio;
- Iseo

Un concetto così delocalizzato permetterebbe anche di esportarlo in un comprensorio più vasto, di scala regionale che potrebbe includere:

- Aranno;
- Cademario;
- Manno;
- Agno.

Una cartellonistica riconoscibile, semplice e separata per temi, su di un territorio più vasto sarebbe sicuramente a favore dei visitatori che si relazioneranno con un concetto unico e riconoscibile che risulterà quindi di semplice lettura.

Proposta di intervento

La proposta di intervento riguarda unicamente la zona di Bioggio-paese ma il concetto è ripetibile negli altri centri sopra elencati secondo la stessa modalità.

Di principio i reperti attuali sono conservati in buono stato e così anche le strutture che li ospitano e pertanto il lavoro sarà da svolgere principalmente sulla cartellonistica e sulla segnaletica.

Il concetto è quello di non delegare le informazioni relative alla presenza di reperti archeologici, e testimonianze artistiche, ad un totem, un semplice cartello informativo, ma di proporre invece una nuova modalità, e approccio, circa l'esposizione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

L'obiettivo è far dialogare, far interagire, memoria storica e contemporaneità, riqualificare gli spazi pubblici attraverso un uso multifunzionale in grado di rispondere a esigenze e utenti diversi e incrementare la conoscenza, e valore, del comparto territoriale in questione.

L'uso dei supporti esistenti, permette quindi di rendere chiare e succinte le informazioni ed evitare una sovrapposizione delle stesse.

La nuova segnaletica e localizzazione dei siti

La nuova segnaletica dovrà essere più semplice, con un linguaggio adeguato ai tempi e notevolmente inferiore di numero, aspetto che comporterà anche una diminuzione dei costi di gestione futuri, considerando anche che una gran parte dei segnali che oggi indicano la Piazza, i servizi, le scuole e l'asilo possono essere rimossi perché ormai noti ai più e perché i nuovi sistemi applicativi permetteranno di accedere facilmente a queste informazioni. **(Allegato 5)**

Due saranno i centri "info" del percorso:

- il primo collocato alla stazione FLP;
- il secondo sotto il portico della Piazza San Maurizio.

La stazione FLP perché luogo di arrivo per chi giunge a Bioggio con il trenino mentre la Piazza San Maurizio perché luogo centrale di tutto il percorso archeologico, per la sua vicinanza ai parcheggi e agli edifici pubblici (scuole, palestra, chiesa parrocchiale, centri diversi e il municipio e non da ultimo perché posta lungo il percorso del sentiero Suvorov che è ormai diventato un percorso noto che collega tutto il piano dal Vedeggio da Agno fino alle pendici del Mte Ceneri e che verrà ulteriormente valorizzato nei prossimi anni.

In questi due luoghi una tavola illustrerà i principi generali dei ritrovamenti di Bioggio e una mappa localizzerà i diversi siti. **(Allegato 6)**

Per i luoghi da segnalare si propongono:

- a) Stazione FLP
- b) Piazza San Maurizio
- c) Antico San Maurizio e locale reperti (sotto la piazza)
- d) Strutture insediative romane (sopra la palestra)
- e) Area sacra romana (posteggio comunale)
- f) Palazzo Comunale
- g) Oratorio di Sant'Ilario
- h) Torre di avvistamento (Cuccarello)

L'Ufficio beni culturali ha dato il suo pieno appoggio per poter sviluppare e aggiornare le tavole esistenti in base al materiale già in suo possesso o che dovrà essere aggiornato prima della nuova installazione.

Per le altre opere necessarie alla realizzazione, in particolare le sistemazioni esterne, i piedistalli o i supporti per la segnaletica, queste opere verranno deliberate secondo le reali necessità che emergeranno.

Il progetto di riqualifica è pensato e strutturato per interventi a tappe, in modo tale da poter gestire appropriatamente e secondo una gerarchia stabilita gli stessi interventi.

Dati tecnici e finanziari

Il progetto è stato sottoposto all'agenzia Regionale per lo sviluppo del Luganese – ARSL, all'Ente Turistico del Luganese e alla Fondazione per il promovimento culturale e turistico del Malcantone per la richiesta di contributi di finanziamento.

ARSL ha valutato positivamente il progetto e ha accolto la richiesta riservando un contributo a fondo perso di Fr. 12'000.00.-.

L'Ente Turistico del Luganese pur apprezzando il progetto ha deciso di non sostenerlo mentre la Fondazione per il promovimento culturale e turistico del Malcantone invierà una risposta in merito alla fine di marzo.

L'Ufficio dei Beni culturali si occuperà degli aggiornamenti storici e della redazione del testo per tutte le nuove tavole illustrative. (Per il momento si rinuncia ad una approfondita ricerca scientifica che avrebbe comportato una spesa supplementare di ca. Fr. 40'000.-).

Tavole grandi (ipotesi 200 x 100 cm) verticali

Stazione FLP	1 pz	
Piazza San Maurizio	2 pz	
Locale reperti	1 pz	
Posteggio coperto	1 pz	
Oratorio di Sant'Ilario	1 pz	
Torre di avvistamento (Cuccarello)	1 pz 950.-/pz	6'650.-

Tavole grandi (ipotesi 200 x 100 cm) orizzontali

Sopra la palestra (zona villa romana)	1 pz	
Nel giardino della Casa Comunale	1 pz 950.-/pz	1'900.-

Tavole nei locali reperti

All'interno del percorso attuale	3 pz 810.-/pz	2'430.-
----------------------------------	---------------	---------

Segnaletica

Segnaletica "stradale" (stima)	10 pz 250.-/pz	2'500.-
Segnaletica edifici storici (stima)	10 pz 250.-/pz	2'500.-
Logo su cartelli esistenti (stima)	5 pz 80.-/pz	400.-

Altri lavori

Rimozione segnaletica esistente		1'500.-
---------------------------------	--	---------

Posteggio coperto: <i>elaborazione grafica e realizzazione della ricostruzione del tempio</i>		4'000.-
--	--	---------

Sistemazione area sopra palestra (zona villa romana): <i>nuova pavimentazione, illuminazione, messa in sicurezza</i>	<i>stimato</i>	30'000.-
---	----------------	----------

Sistemazione giardino della Casa Comunale: <i>ricollocazione statue e sarcofago, sistemazione esterna</i>	<i>stimato</i>	15'000.-
--	----------------	----------

Onorari

Progettisti (progetto, DL e grafici)		20'000.-
--------------------------------------	--	----------

Spese 4 %		3'475.-
-----------	--	---------

Imprevisti 10 %		8'688.-
-----------------	--	---------

IVA 8 %		6'950.-
---------	--	---------

Totale (grado di precisione +/- 15 %)	(105'993.-)	106'000.-
--	-------------	------------------

Rimanendo a disposizione per qualsiasi ragguaglio o chiarimento supplementare, il Municipio vi invita pertanto a voler

d e c i d e r e :

1) E' approvata la riqualifica del Percorso didattico e dei Reperti archeologici.

A tale scopo è stanziato un credito di complessivi Fr. 106'000.00 (IVA 8% inclusa).

2) Il credito è da caricare alla parte investimenti ai relativi conti di pertinenza del Comune secondo i disposti della LOC, conto contabile n° 333.506.09.

3) I ricavi o contributi sono da registrare in entrata su un conto separato legato all'opera.

4) Il credito, a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC decade se non viene utilizzato entro il 31.12.2017 al più tardi entro tre anni dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni inerenti l'oggetto.

Con stima e cordialità.

Per il Municipio

Il sindaco:  Mauro Bernasconi		Il segretario:  Massimo Perlasca
--	---	--

Licenziato con RM. n° 146/2016 del 15.02.2016

Municipali responsabili W. Lucchini

Va per rapporto a:

G	E	AP	P	CT GA	PR
X	X				

Allegati:

- 1 - Stato di fatto
- 2 - Edifici e siti rilevanti
- 3 - Composizione Gruppo di lavoro
- 4 - Comprensorio regionale
- 5 - Mappa con i diversi siti
- 6 - Dettaglio dei vari siti e proposte di intervento
- 7 - Decisione ARSL – Fondo di promovimento Regionale del Luganese
- 8 - Comunicazione Ente Turistico del Luganese del 5.02.2016

Allegato 1 - Stato di fatto



Allegato 2 – Edifici e siti rilevanti



Bioggio,
pianta del paese.

- | | |
|---|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Chiesa parrocchiale di San Maurizio. 2. Sito archeologico sotto il sagrato della chiesa parrocchiale. 3. Struttura romana. 4. Tempietto romano. 5. Oratorio di Sant'Ilario. 6. Palazzo Rusca (Municipio). 7. Stele epigrafa nell'atrio di Palazzo Rusca. | <ol style="list-style-type: none"> 8. Coperchio di sarcofago nel giardino di Palazzo Rusca. 9. Quartiere dei Grossi. 10. Palazzo Riva. 11. Casa Avogadri. 12. Casa Balestra. 13. Masseria Barca. 14. Roccolo di Cuccarello. |
|---|--|

Allegato 3 - Composizione del Gruppo di lavoro

- Mauro Bernasconi (sindaco)
- Waldo Lucchini (municipale – dicastero cultura)
- Rossana Cardani (Ufficio cantonale beni culturali)
- Moira Morinini Pè (ufficio cantonale beni culturali)
- Piero Conconi (architetto)
- Riccardo Molteni (architetto)
- Evaldo Jermini
- Agostino Lurati
- Domenico Lungo (UTC)

Numero, e date, di sedute svolte da Gruppo di lavoro:

- 20.06.2014
- 20.07.2014
- 23.09.2014
- 05.11.2014
- 25.02.2015

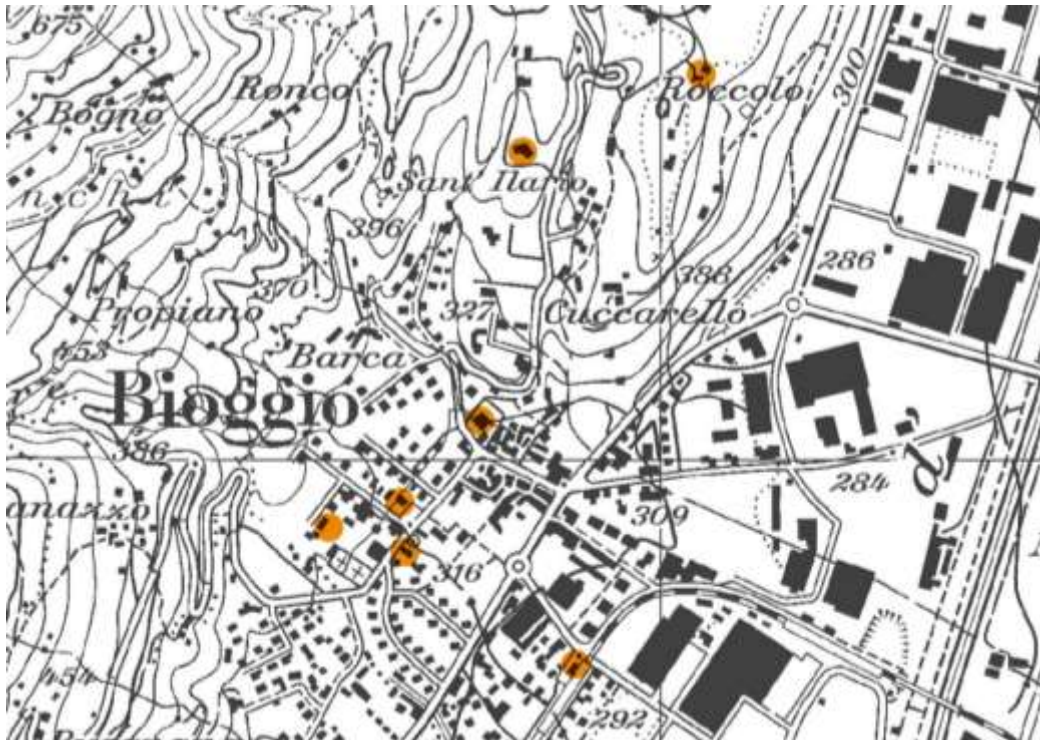


Allegato 4 – Comprensorio regionale



- Aranno
- Cademario
- Manno
- Agno

Allegato 5 - Mappa con i diversi siti ed esempio di tavola informativa



- Stazione FLP
- Piazza San Maurizio
- Antico San Maurizio e locale reperti (sotto la piazza)
- Strutture insediative romane (sopra la palestra)
- Area sacra romana (posteggio comunale)
- Palazzo Comunale
- Oratorio di Sant'Ilario
- Torre di avvistamento (Cuccarello)



Esempio tavola: Piazza San Maurizio

Allegato 6 – Dettaglio dei vari siti e proposte di intervento

Antico San Maurizio e locale reperti

Nel 1997, in occasione dei lavori al sagrato dell'attuale chiesa dedicata a San Maurizio, l'Ufficio dei beni culturali riportò alla luce i resti murari dell'antico San Maurizio che sorgeva di fronte all'odierno edificio di culto. Diverse le fasi costruttive identificate grazie all'indagine archeologica.

Grazie alla realizzazione di una nuova piazza antistante la chiesa parrocchiale i resti murari delle prime fasi costruttive dell'antico San Maurizio sono stati musealizzati ed è stato creato anche un cosiddetto 'locale reperti' dove sono esposti anche alcuni elementi architettonici recuperati nel 1996 in occasione del rinvenimento del tempio romano.

In questo spazio le tavole poste ai bordi del camminamento dovranno essere rifatte con nuovi schemi grafici (più attuali) e con nuovi testi. La grande tavola illustrativa posta nell'atrio d'entrata verrà ricollocata in modo che l'orientamento sia più corretto per l'osservatore e inoltre anche la grafica verrà adeguata alle nuove conoscenze e tecniche di rappresentazione.



Struttura insediativa romana¹ – cimitero

Nel giugno del 1962 – a seguito dei lavori per l'ampliamento del cimitero – vennero alla luce strutture murarie che fecero ipotizzare la presenza di una *villa rustica*, ossia un impianto a carattere produttivo-residenziale tipico dell'epoca romana.

La ricerca non poté essere approfondita, ma il recupero di elementi architettonici appartenenti a un sistema di riscaldamento per gli ambienti abitativi e la lettura dei reperti monetali suggerirono la presenza di uno o più locali riscaldati occupati durante il II e il III secolo d.C.

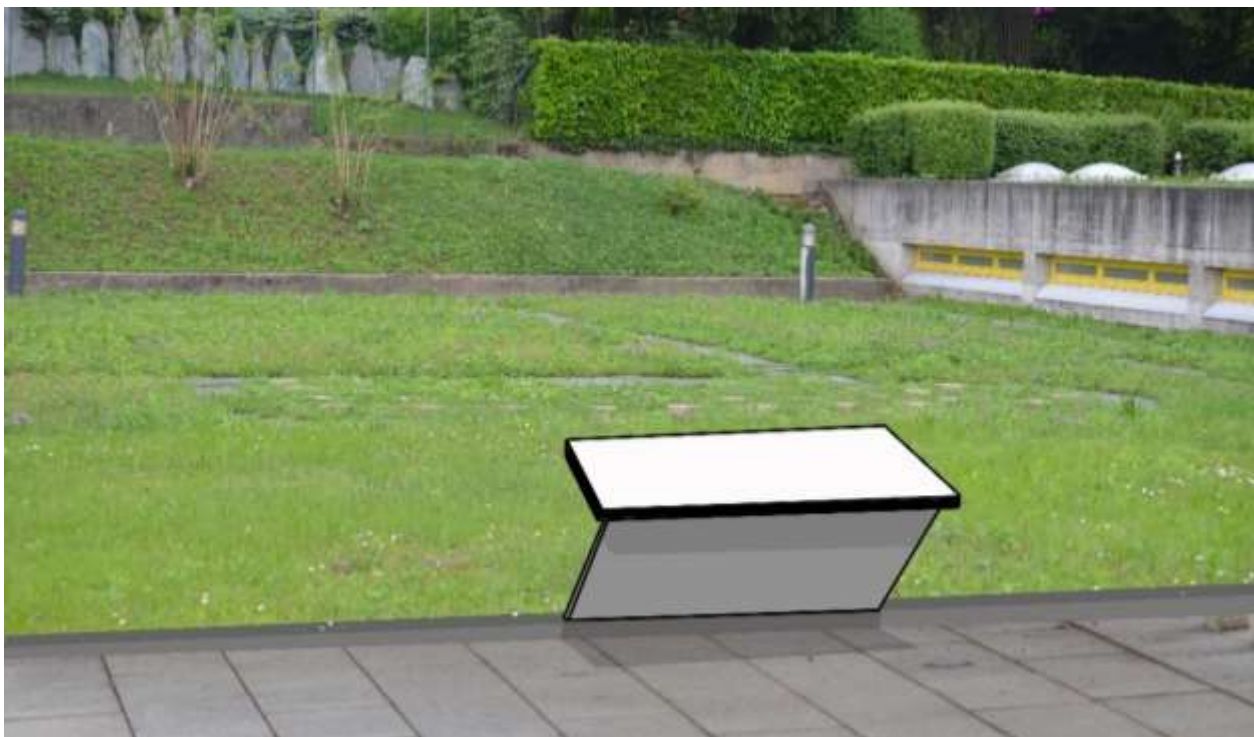
L'installazione, indagata solo parzialmente e la cui funzione non è al momento ancora stata chiarita, è oggi da relazionare con le altre strutture rinvenute in seguito.

Struttura insediativa romana² – palestra comunale

Nel 1992 uno scavo di salvataggio, condotto dall'allora Ufficio dei monumenti storici (UCMS) nel sedime oggi occupato dalla palestra comunale, svelò i resti di quella che fu in un primo tempo definita parte di una *villa rustica* dotata di impianto termale con *calidarium* e relativo sistema di riscaldamento ad ipocausto attribuibile alla seconda metà del II secolo d.C.

Alla luce di nuove testimonianze archeologiche questo impianto può oggi essere interpretato come una *mansio*, ossia una stazione di sosta provvista di strutture con funzione curativa, e allo stesso tempo parte integrante di un complesso sacro.

In questo luogo posto al di sopra della palestra verrà ripensato il percorso pedonale e la tavola verrà rifatta e riposizionandola appena si giunge sul prato in modo che i gruppi e in particolar modo le scolaresche possano meglio fruire del posto. Una semplificazione dei percorsi permetterà di evitare l'attuale confusione che c'è tra il lastricato e gli elementi che delimitano i ritrovamenti.



Area sacra romana – autosilo comunale

A poca distanza e sul medesimo terrazzamento, negli anni 1996 e 1998, in occasione di cantieri edili sorvegliati dall'Ufficio dei beni culturali per l'edificazione di case familiari e dell'autosilo comunale, sono stati rinvenuti i resti di un edificio di culto di modeste dimensioni caratterizzato da una facciata prostila composta di due colonne sormontate da capitelli corinzi in marmo bianco proconnesio originario dell'Asia Minore. L'edicola era posta in posizione sopraelevata su un *podium* e sorgeva all'interno di un'ampia cinta muraria di forma quadrata (*temenos*) in cui prendevano posto degli annessi utilizzati per atti propiziatori.

Tra i reperti rinvenuti si segnala un piccolo altare, che costituisce il solo oggetto votivo recuperato che possa fornire indicazioni inerenti il culto praticato nel *temenos*. L'iscrizione dedicatoria incisa su di esso porta il nome della divinità a cui è probabilmente dedicato l'intero complesso: *Giove Ottimo Massimo Nen(nico?)*, epiteto riferito a una divinità indigena verosimilmente a lui associata.

Quest'*area sacra* – considerata finora un *unicum* per il Cantone Ticino – sorta durante la seconda metà del II secolo d.C. viene al momento associata alle strutture di epoca romana riportate alla luce nel 1962 e nel 1992. Attualmente i resti del muro di cinta che delimitava l'area sacra romana sono visibili solo attraverso due fori posti nella parete ovest del parcheggio sotterraneo, fatto questo che ne impedisce una buona lettura soprattutto quando i parcheggi sono occupati.



Per questo luogo si pensa di posare una tavola illustrativa all'interno dell'autorimessa (sulla parete di fondo) e illustrare, a pavimento, la pianta, in dimensione reale, del tempietto. In questo modo anche i gruppi potranno accedere e documentarsi in modo semplice e senza creare danni alle vetture parcheggiate o, viceversa, le auto parcheggiate non comprometteranno l'accesso alle informazioni



Stele leponzie e coperchio del sarcofago - Palazzo comunale

La lastra tombale esposta nell'atrio della Casa comunale di Bioggio è una delle stele leponzie appartenenti alla fine della prima età del Ferro e alla seconda età del Ferro ritrovate sull'intero territorio (a Mezzovico, Bedigliora, Aranno) e a Bioggio stessa. Si tratta della più antica forma di scrittura conosciuta nella nostra regione, i caratteri sono nel cosiddetto alfabeto di Lugano o leponzio, derivato dall'etrusco, l'idioma invece appartiene alla famiglia delle lingue celtiche. Entro un binario che rappresenta una figura umana fortemente stilizzata, è inciso l'epitaffio sepolcrale costituito dal nome del defunto e dalla menzione *pala* (ossia stele). La lapide in questione reca incise due figure antropomorfe, ad indicare la presenza di una doppia sepoltura. Una seconda stele incisa è integrata nel percorso archeologico sotterraneo allestito sotto il sagrato della chiesa di San Maurizio.

All'interno del palazzo comunale e nel suo giardino verranno depositati quegli elementi che, per quanto storicamente di pregio, non hanno un legame diretto con gli altri luoghi e pertanto potrebbero creare confusione al visitatore nella comprensione delle diverse fasi storiche.

All'esterno, nel giardinetto davanti al Palazzo, una tavola illustrativa documenterà sia gli oggetti visibili all'esterno che quelli all'interno in modo che il visitatore possa essere informato anche fuori dall'orario di apertura al pubblico della Casa Comunale.

Più precisamente all'interno verrà collocata la stele leponzia che attualmente si trova nel locale reperti e in modo che sia confrontabile con quella già installata nell'atrio del Municipio (la stele in questione è comunque stata trovata in occasione degli scavi dell'antico San Maurizio e si trova attualmente esposta nel locale reperti in quanto riutilizzata come pietra di una tomba medievale).

Il coperchio del sarcofago tardoromano/antico medievale in giardino verrà ricollocato in una posizione più confacente.



Oratorio di Sant'Ilario

Nei mesi di luglio e agosto del 1987 – in relazione ai lavori di restauro condotti negli anni 1986-1989 – sono stati eseguiti degli scavi archeologici da parte dell'allora Ufficio cantonale dei monumenti storici che hanno permesso la documentazione delle origini altomedievali della fondazione, già ipotizzabili sulla base della dedicazione ad Ilario, santo venerato dai Franchi.

Diverse le fasi di costruzione messe in evidenza grazie all'indagine archeologica.

Il primo edificio sorge su un deposito antropico di difficile datazione. L'impianto, di forma verosimilmente rettangolare e aperto in facciata, è attribuibile cronologicamente all'VIII secolo. Malgrado non sia stato rinvenuto alcun altare è ipotizzabile che la struttura svolgesse già funzioni culturali.

Danneggiata da un incendio, la struttura lignea viene probabilmente ripristinata prima del 780. A questo momento costruttivo è da riferire anche l'edificazione di una prima abside semicircolare e di un altare rettangolare. Nel settore meridionale del pianoro viene eretto un muro di contenimento o delimitazione che manterrà la stessa funzione anche in seguito.

La chiesa originaria viene sostituita da un nuovo edificio in muratura nella prima metà del IX secolo, la cui abside si innesta direttamente su muri laterali di forma leggermente trapezoidale. Presbiterio e navata vengono separati da un gradino e il primitivo altare è rispettato; la facciata sembra restare aperta.

Nella seconda metà del XIV secolo la parte antistante dell'edificio viene modificata e la nuova struttura viene chiaramente differenziata in presbiterio e navata. All'interno l'altare è ingrandito, pur mantenendo l'asse preesistente, e dotato di un *antependium*, realizzato con un intonaco decorato a motivi floreali e geometrici.

Entro il 1550 la chiesa viene modificata e resa simile a come è visibile oggi. Nel nuovo muro orientale del coro quadrangolare viene inglobato e conservato il tratto di abside carolingia caratterizzato da una finestrella che illumina l'altare; quest'ultimo viene modificato da un lato tenendo conto del nuovo asse dell'edificio e dall'altro conservando tutte le sue preesistenze.

Tra il 1550 e il 1650 viene eretta la sagrestia e un piccolo locale adiacente. Prima del 1683 l'edificio subisce una nuova trasformazione con la costruzione delle volte, dell'altare attuale e di una cappella laterale di *juspatronato* della famiglia Staffieri, nonché con la probabile erezione del portico.

All'esterno dell'edificio una tavola (con testi e immagini) illustrerà i reperti e le fasi costruttive identificate durante le indagini archeologiche.



Torre di avvistamento (Cuccarello)

Sulla sommità della collina a nord dell'abitato si trova il roccolo di Cuccarello, probabilmente un'antica torre medievale di avvistamento, adibita in un secondo momento a punto di osservazione per l'uccellazione.

La torre, indagata archeologicamente dall'Ufficio beni culturali in più occasioni (1995, 2001 e 2006) e recentemente ristrutturata, sovrasta la pianura del Vedeggio ed è dotata di aperture orientate verso il monte Bigorio, l'oratorio di San Martino sopra Vezia e l'insenatura di Magliaso, a testimonianza della sua funzione originaria.

Un tema a parte riguarda la valorizzazione della torre di Cuccarello. Sicuramente la sua importanza e la possibilità di effettuare una lettura del territorio della pieve è fondamentale e quindi dovrà essere adeguatamente documentata con tavole informative.

Resta ancora aperta però una chiara definizione dell'accessibilità e dell'utilizzo delle area circostanti l'edificio che attualmente sono di proprietà privata e dove sarebbe opportuno, prima di effettuare investimenti, di regolare l'utilizzo di questi spazi.



Allegato 7 – Decisione l'Agazia Regionale per lo sviluppo del Luganese – ARSL, candidatura contributi 2014 Fondo di promovimento regionale.



R				
07 DIC 2015				
A	<input checked="" type="checkbox"/>	F		UTC <input checked="" type="checkbox"/>
B		G		Pol.
C		Segr.		SE
D		Canc.		SI
E		Cont.	<input checked="" type="checkbox"/>	Albi
Controllo				

Lodevole Municipio
del Comune di Bioggio
Via Cademario 10
6934 Bioggio

Savosa, 1. Dicembre 2015

Fondo di Promovimento Regionale del Luganese

Gentili Signore, Egregi Signori,

con la presente abbiamo il piacere di confermarvi che il Comitato esecutivo, nella seduta del 27 novembre 2015, ha accolto la vostra richiesta ed ha riservato un contributo a fondo perso di CHF 12'000.00 a favore del progetto "Tracce storiche, e reperti archeologici nel Piano del Vedeggio".

Tenuto conto dell'indice di forza finanziaria del vostro Comune, il contributo riservatovi corrisponde al massimo attribuibile secondo le linee guida adottate al momento dal CE per progetti promossi da Comuni e Patriziati.

Il contributo sarà definitivamente attribuito dopo la presentazione di un piano di finanziamento consolidato e un documento ufficiale che attesti il preavviso favorevole di Lugano Turismo.

Restiamo volentieri a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Con i migliori saluti.

Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese

Il Presidente

La responsabile NPR

Arch. Giovanni Bruschetti

Roberta Angotti

C.p.c.: - Ente Turistico del Luganese, Lugano

Via Cantonale 10
C.P. 642
CH-8942 Savosa

tel. +41 91 961 82 00
fax +41 91 961 82 09

contatto@arsl.ch
www.arsl.ch

Allegato 8 – Comunicazione Ente Turistico del Luganese del 5.02.2016

Ente Turistico del Luganese
Via Nizzola 2
CH-6901 Lugano
Switzerland

phone +41 (0)58 866 66 22
fax +41 (0)58 866 66 29

info@luganoturismo.ch
www.luganoturismo.ch

LUGANO
TURISMO

Direzione

Diana Bolis
Assistente di Direzione
Progetti e Prodotti

Ente Turistico del Luganese
Via Nizzola 2
CH-6900 Lugano
Switzerland

phone +41 (0)58 866 66 21
fax +41 (0)58 866 66 29
diana.bolis@luganoturismo.ch
www.luganoturismo.ch

Spettabile
Comune di Bioggio
Via Cademario 10
C.P. 169
6934 Bioggio

R		
10 FEB 2016		
A	F	UTC
B	G	Pol.
C	Segr.	SE
D	Canc.	SI
E	Cont.	Albi
Controllo		

Lugano, 5 febbraio 2016

Richiesta contributo del 07.12.2016 - Allestimento percorso informativo didattico

Egregi Signori,

Vi ringraziamo per il vostro scritto a margine che è stato oggetto del attento esame del nostro Ufficio Presidenziale, riunitosi in data 27.01.2016.

Malgrado i pernottamenti in costante diminuzione, segnaliamo che nel comparto del Malcantone verrà mantenuto il budget stabilito già in passato che si indirizza prevalentemente alla manutenzione dei sentieri, alla promozione del Monte Lema, al sostegno ad eventi, manifestazioni ed iniziative in ambito turistico.

Riteniamo che l'allestimento del percorso didattico basato sul concetto di recupero delle testimonianze storiche artistiche si inserisca perfettamente nelle offerte del territorio valorizzando nel contempo l'origine e l'entità dello stesso. Per questi motivi il nostro Ufficio Presidenziale sostiene la vostra iniziativa di intervento pubblico, raccomandando di voler inoltrare formale richiesta per l'ottenimento di un aiuto finanziario alla Fondazione per il promovimento culturale e turistico del Malcantone, il quale organismo riceve da parte nostra un finanziamento annuale pari a CHF 100'000.- espressamente per favorire il sostegno di importanti iniziative come quella da voi promossa. Come richiesto dall'Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese, vi preannunciamo che rilasceremo il preavviso favorevole.

Da parte nostra vi garantiamo una puntuale informazione e promozione dei percorsi e delle attrazioni coinvolte avvalendoci di tutti i nostri canali (Online, supporti cartacei e tramite i nostri uffici informazioni). Vi informiamo inoltre che il nostro ufficio grafico è a disposizione per accompagnarvi nell'allestimento dei pannelli informativi.

Vogliate gradire i nostri migliori saluti.

Ente Turistico del Luganese

Bruno Lepori
Presidente

Ente Turistico del Luganese

Alessandro Stella
Direttore



Lugano, Swiss Mediterranean Style